



**Trasmessa via E-mail**

**Spett.le**  
**TRENITALIA S.p.A.**  
**Divisione Cargo**  
**Piazza della Croce Rossa, 1**  
**00161 – Roma**  
**c.a. Dr. Mario CASTALDO**

**Spett.le**  
**AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA FERROVIARIA**  
**Piazza della Stazione, 45**  
**51123 – Firenze**  
**p.c. Ing. Alberto CHIOVELLI**

Roma, 16 Aprile 2012

Oggetto: Lettera Trenitalia TRNIT – DC\P\2012\0017664 del 13 Aprile 2012 sulle regole di accettazione dei carri con merci RID da parte di Trenitalia.

Egregio Dr. Castaldo,  
in nome e per conto dei Detentori/ECM rappresentati in UIP di cui ASSOFERR è l'Associazione Nazionale di Riferimento riscontriamo la lettera in oggetto per far presente che, pur nel rispetto delle legittime azioni di codesta Impresa Ferroviaria nella ricerca delle necessarie misure per incrementare il livello della sicurezza del trasporto delle merci pericolose, riteniamo sussista una non sufficiente motivata discriminazione nei confronti dei Soggetti ECM "Auto Dichiarati".

In particolare:

1. Il Regolamento UE/445/2011 del 10 Maggio 2011 relativo ad un sistema di certificazione dei soggetti responsabili della manutenzione di carri merci all'Art. 12 (Disposizioni Transitorie) – Comma 6 dispone che le auto dichiarazioni di conformità al Regolamento sono riconosciute equivalenti ai Certificati effettivi almeno fino al 31 Maggio 2013.
2. Trenitalia, in quanto firmataria del CUU, deve giustificare tecnicamente il rifiuto dei carri (Art.11 del CUU) il cui ECM sia solo auto dichiarato.
3. Trenitalia in quanto membro del CER ha condiviso insieme alle altre Organizzazioni Europee del settore, tra cui ovviamente l'UIP, una piattaforma comune del transitorio che è sfociata nella ECM Self Declaration e Keeper Self Declaration.



# ASSOFERR

ASSOCIAZIONE OPERATORI FERROVIARI E INTERMODALI



4. Il preavviso temporale di 10 giorni dalla data della lettera in oggetto non consente ai Soggetti discriminati di valutare soluzioni alternative al blocco dei carri con i consueti enormi danni ad un sistema di trasporto, quello delle merci pericolose per ferrovia, in crisi profonda.

Pertanto, fermo restando la possibilità dei Singoli soggetti di avviare le più opportune azioni di tutela della propria immagine e interessi – anche secondo l'Art.31 del CUU – chiediamo che codesta Impresa Ferroviaria possa tornare sui propri passi adeguandosi al già richiamato schema condiviso in Europa.

Nell'augurarci un positivo riscontro inviamo i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale  
Mauro Pacella

